

1989 – 2014

Sembra ieri, ma sono passati 25 anni dalla prima edizione del festival “Etnia e teatralità” del Teatro Sassari, che con l’edizione di quest’anno festeggia le “nozze d’argento” al Teatro Comunale Andrea Parodi di Porto Torres, sede del “Centro Permanente per la Diffusione del Teatro di Etnia”, fondato nel 1989 dalla Compagnia con il fondamentale apporto di Giampiero Cubeddu e di una classe politica della città turritana guidata dal sindaco Rodolfo Cermelli, che aveva mostrato grande sensibilità culturale per questa nuova iniziativa, decretando la città di Porto Torres sede del teatro etnico. Si tratta di un teatro fortemente innovativo rispetto a quello tradizionale, del “primo attore” e del “birignao”, contribuendo in tal modo allo svecchiamento del teatro italiano, costruendo un modello nuovo, sia nel versante drammaturgico, sia in quello della messinscena. Nel panorama attuale gli autori più importanti e moderni provengono dalle culture regionali, utilizzano modelli linguistici della lingua identitaria originaria. Così com’è cambiata la recitazione, molto più vicina alla realtà, riuscendo ad esprimere quella verità che coinvolge lo spettatore e che si sente parte integrante dello spettacolo, non più fruitore passivo, in molti casi annoiato da ciò che viene rappresentato. Del resto anche altre forme d’arte come il cinema e la letteratura hanno intrapreso con successo questa strada di rinnovamento del linguaggio, conquistando il pubblico. Si può dunque affermare che il teatro etnico non solo si è consolidato, ma è cresciuto come numero di estimatori, che riconoscono in questa forma un nuovo modo di fare teatro, rispetto alla tradizione del teatro cosiddetto all’italiana. Senza per questo venir meno al rispetto delle regole del fare teatro. Ma anzi reinventando un modello, che seppure mutuato dalla tradizione, impone un nuovo linguaggio sia dal punto di vista drammatico, sia da quello drammaturgico

Il Presidente

sabato 13 dicembre 2014 ore 21

COMPAGNIA TEATRO ZETA

“IL CASO DORIAN GRAY”

di Giuseppe Manfridi
regia Pino Micol
con Manuele Morgese

In questo spettacolo vengono messe in risalto le tre personalità dei protagonisti della storia scritta da Wilde, Henry, Basil e Dorian, e del loro comportamento in relazione alla stessa storia che li accomuna tutti. In questa reinvenzione drammaturgica dell’opera, il ruolo di Dorian Gray, che nel romanzo di Wilde assume come protagonista assoluto, equipara quello degli altri due in uno smontaggio della trama narrativa ripensata nei termini di un’indagine processuale. Al centro dell’inchiesta, un mistero dall’intreccio tanto articolato da non essere noto, nella sua interezza, a nessuno dei tre. Henry, Basil e Dorian si avvicenderanno, così, in una serie di deposizioni corrispondenti ad altrettante visioni dei fatti. A tre punti di vista che, congiunti, offriranno allo spettatore la chiave di questo formidabile enigma, teatralmente concepito come una virtuosistica partitura per attore solista. L’incalzare del ritmo, sempre più marcato nel passare da un movimento all’altro, è tale da far maturare una suspense imprevedibile, e le atmosfere gotiche in cui matura la vicenda finiranno ben presto con l’assumere i connotati di un noir senza precedenti.

domenica 1° febbraio 2015 ore 19

“DISPERATA PER DAVVERO”

di e con Laura De Marchi

Una carrellata di personaggi femminili contemporanei, le donne che non ce l’hanno fatta oggi, come la maggioranza del resto, ad essere all’altezza della situazione... non sono alla moda, non sono “cool”, non sono “fashion”, non sono inserite, non sono arrivate, non sono mai partite anzi Sono fuori dal gioco! Una segretaria illusa di essere ricambiata dal “capo” Una casalinga convinta di aver superato il problema della depressione, un’attrice “risolta” che filtra e vive il suo mondo e quello delle sue amiche attraverso l’analisi, una donna pesante che pensa di alleggerire e trasformare la sua vita perdendo peso, una madre invidiosa della figlia e infine la “Signora Elda”, il personaggio più conosciuto di Laura De Marchi che racconta in maniera ironica, comica e grottesca le vicende che una donna “normale” si trova ad affrontare nella vita di tutti i giorni. Operaia che a “530 euri la mesata”, la Signora Elda ingaggia una lotta quotidiana per la sopravvivenza dove i beni “superflui” come il cinema, la pizza, lo shopping... li fruisce solo da fuori “perché da dentro costano troppo”. Uno spettacolo esilarante ma che denuncia, attraverso l’ironia, la condizione ancora tutta da definire della donna contemporanea. Un viaggio che vorrebbe attraversare l’animo umano e mettere a nudo la solitudine della competizione che impone la società contemporanea a tutti ma soprattutto alle donne..

sabato 7 marzo 2015 ore 21

domenica 8 marzo ore 19

COMPAGNIA TEATRO SASSARI

“IN GINOCCHIO”

di Leonardo Sole
regia Marco Spiga

Si tratta di un giallo antropologico in cui un commissario in servizio per lunghi anni in un paese della Sardegna, ritorna, ormai in pensione, per rivisitare e rivivere il suo passato, poiché l’Isola gli è rimasta nel cuore. Al suo arrivo e durante il suo soggiorno incontra tutte le persone che ha conosciuto quando svolgeva le sue funzioni di commissario: i vecchi del paese, il prete, alcune comari e così via. Il paese vive in una sorta di incubo poiché alcuni casi di efferati omicidi, mai risolti, successi vent’anni prima, sono rimasti impuniti, senza colpevoli. Alcuni però sanno, ma non parlano. Il commissario, che a suo tempo aveva intuito e sospettato di alcuni individui, senza peraltro riuscire a dimostrarne la colpevolezza, ripercorre sul filo della memoria una sua indagine personale, trovando delle conferme e dei testimoni. Alla fine riuscirà a scoprire l’assassino che, come nei gialli più riusciti, è il meno sospettato e sospettabile. Interessante la dicotomia tra la violenza dell’ambiente e della cultura degli abitanti del paese, rispetto alla cultura della legalità impersonata dal commissario.



TEATRO COMUNALE “Andrea Parodi” PORTO TORRES



XXV
Festival
etnia e teatralità
dedicato a Giampiero Cubeddu

Compagnia Teatro Sassari
centro permanente per la diffusione del teatro di etnia

abbonamento 55,00 - biglietto serale 10,00 – ridotti 8,00
Segreteria organizzativa: Via Ardara 2 - 07100 Sassari
teatrosassari@tiscali.it 079/200267 - 349/1926011

sabato 18 ottobre 2014 ore 12

domenica 19 ottobre ore 19

COMPAGNIA TEATRO LA BOTTE E IL CILINDRO

“LA BILANCIA DELL’ANGELO”

dal racconto “La bilancia dei Balek” di Heinrich Boll

adattamento Pierpaolo Conconi e Nadia Imperio

regia Pierpaolo Conconi

con Stefano Chessa, Luisella Conti, Nadia Imperio,

Consuelo Pittalis

musiche originali Mario Chessa

Il racconto di Böll, ambientato ai primi del Novecento, è un'acutissima metafora sull'ingiustizia. La bilancia truccata dai potenti del paese, i Balek, fa la cresta sull'umile condizione e sul bisogno dei suoi abitanti, finché l'inganno non viene scoperto grazie all'ostinazione di Franz, un bambino ingenuo ma perspicace. Lo stratagemma utilizzato per falsificare la tara della bilancia è quello della legge data dai Balek: nessuno deve avere in casa una bilancia. In tal modo la nobile famiglia si trova ad avere il monopolio della verità su tutto ciò che viene portato e pesato al castello. La scoperta della verità, da tutti sino a quel momento ignorata, scatena una rabbiosa rivolta, ma la violenza della rabbia nulla può contro la potenza dei Balek, e l'ordine viene presto ristabilito nel paese, non senza sanguinose conseguenze. I gendarmi sedano i tumulti con le baionette e nello scontro la sorellina di Franz viene uccisa. Uomini e donne, minacciati di prigionie, dovranno accettare il “peso” dei Balek, l'ago della loro giustizia. Alla famiglia del bambino che ha osato mettere in dubbio i trucchi del potere sleale non resterà che l'esilio, un esilio doppiamente doloroso perché presto scopriranno come dappertutto il pendolo della giustizia batta falso e sbagliato, e come ovunque ci sarà sempre una bilancia truccata a svantaggio degli umili

sabato 1º novembre 2014 ore 21

GRADUATES

“THE SOUNDS OF SIMONS, PAUL SIMON, LE PAROLE E LA MUSICA”

Mario Chessa, Martino Roggio, Simone Scanu, Fabrizio Loriga,

Daniele Manca.

Vocalist: Franco Castia, Maria Rosaria Soro ed Enrica Virdis

Presenta il giornalista Pasquale Porcu

Il concerto dei “The Graduates”, “Laureati” per citare il titolo di un famoso film che aveva la colonna sonora di Paul Simon, si propone di rievocare alcune tappe fondamentali della vita e della carriera musicale di uno dei più creativi e originali artisti della scena pop internazionale Paul Frederic Simon. Nato nel 1941, esordì nel 1957 con Art Garfunkel, con cui formò il duo “Tom e Jerry”, come la celebra coppia dei cartoni animati. Nel corso della sua carriera Simon ha ricevuto 12 Grammy Awards e firmato colonne sonore epocali. Più tardi con “Graceland” andò alla scoperta della world music, nel Sudafrica. Musicista mai banale, generoso, colto, curò ogni aspetto della composizione con attenzione maniacale, capace di mettere insieme liriche ed armonie sapienti, ritmi forsennati, melodie suggestive e delicatissime, spaziando praticamente in ogni genere. Motore propulsivo del progetto è Mario Chessa, voce, chitarre e tastiere, che ha innescato la passione in gran parte dei suoi attuali compagni di viaggio, in buon numero membri dello storico gruppo sassarese dei Bertas, dei quali è componente da oltre quarant'anni e compositore di molte fra le canzoni in repertorio.

venerdi’ 14 novembre 2014 ore 21

MARIANO DEIDDA canta PESSOA

“MENSANGEM” CONCERTO

con Mariano Deidda, Nino La Piana, Diego Mascherpa,

Paola Torsi, Luca Zanetti

“Mensagem”, è il nuovo cd di Mariano Deidda, il settimo del musicista sardo, nato ad Iglesias, impegnato da oltre dieci anni nella traduzione in musica dei versi di grandi poeti, sempre in compagnia di musicisti siderali come Miroslav Vitous, Kenny Wheeler, Enrico Rava, Gianluigi Trovesi, Gianni Coscia ecc. Con Mensagem Mariano Deidda ritorna al suo primo grande amore, musicando i versi dell’unico libro pubblicato in vita da Fernando Pessoa, il quarto sull’opera pessoana. In un’epoca come la nostra, invasa da fugaci ed effimeri sms, il "Messaggio" di un’intera vita scritto dal poeta portoghese arriva alla sua destinazione ideale. Infatti, questo cd di Mariano Deidda è un capolavoro di un capolavoro. L’artista sardo supera se stesso componendo una sequenza di coinvolgenti musiche che esaltano con la sua inconfondibile voce la bellezza delle poesie facendo leva sul prezioso contributo ritmico ed amplificante del silenzio. Deidda è una delle figure più interessanti e raffinate del panorama della nuova musica d'autore italiana. E' musicista, autore e interprete. Un artista davvero particolare fuori dagli schemi, usa solo strumenti acustici, scrive sul pentagramma e utilizza per le registrazioni casalinghe un piccolo vecchio "Geloso". Un artista che ha saputo mettere da parte con un gesto di umiltà le sue parole, per scegliere, preferire quelle dei grandi poeti che ha imparato ad amare.

sabato 22 novembre 2014 ore 21

COMPAGNIA TEATRALE IL GRAFFIO

“CHIEDO I DANNI”

di e con **GRAZIA SCUCCIMARRA**

Grande attrice comica della scena italiana, punta il suo dito acuto e ironico e chiede i danni. Ci farà ridere nonostante la situazione che stiamo vivendo oggi non sia per niente allegra. Due ore scoppiettanti e dirimpenti di palcoscenico per puntare il dito contro i paradossi della nostra società: enti, persone, concetti, esperienze, che hanno compromesso la scala di valori a cui si è creduto per tanto tempo. In altri termini, una satira serrata e mordente, un esilarante e brillante corso di orientamento “all’esistere”, una lezione semplice e irrevocabile, diretta e micidiale, arguta e sofisticata, nello stile intelligente, appassionato e coerente tipico di Grazia Scuccimarra. Ritmo battente, tempi comici eccellenti e molti momenti felici e irresistibili, che offrono l’occasione di grandi risate ed applausi a scena aperta.

sabato 29 novembre 2014 ore 21

COMPAGNIA TEATRO DEL MONDO

“L’ODISSEA” di Omero

con Valeriano Gialli

Recital con musica pensato per essere seguito con grande facilità e appassionare anche chi non ha alcun interesse letterario. I versi e la musica arrivano a ondate, come le tempeste marine che travolgono Ulisse. Valeriano Gialli racconta l’Odissea come un libro di avventure meravigliose che ci riguardano da vicino, e ne recita alcuni brani fra i più singolari: Telemaco, Calipso, Lestrigoni, Eolo, Circe, Le vacche del sole, L’eccidio delle ancelle. Recita questo grande poema per come è: colorato da una immaginazione fervente radicata nella realtà. Lo recita con chiarezza e sobrietà, cercando di far sentire che il mondo magico degli uomini e degli dei dell’antica Grecia è affascinante perché in ogni episodio c’è la bellezza commovente della vita e dell’anima umana. Lo recita immaginando com’era il teatro tremila anni fa, prima della nascita della Tragedia: un racconto incantato in un ambiente sensitivo a contatto diretto con il pubblico: come il teatro semplice recitato da Ulisse nella reggia di Alcinoo. Parla di ragazzi di oggi e di tremila anni fa, di una canzone di Vasco Rossi e di una di Jovanotti, di spirito barbaro e mafioso, di parole che addormentano, fanno sognare e svegliano, dell’anima delle donne che salva il mondo, della semplicità del teatro..”

sabato 6 dicembre 2014 ore 21

domenica 7 dicembre ore 19

COMPAGNIA TEATRO SASSARI

“LA GANA DI LU CUZINERI”

adattamento da “I casi sono due” di Armando Curcio

regia Alfredo Ruscitto

con Mario Lubino, Teresa Soro, Emanuele Floris,

Alfredo Ruscitto, Antonietta Toschi Pilo, Paolo Colorito,

Pasquale Poddighe, Michelangelo Ghisu

Memore di una fugace avventura prematrimoniale giovanile con un’avvenente ballerina, l’anziano cavaliere Ottavio Del Duca - esempio perfetto di malato immaginario - si vede costretto a raccontare alla moglie Eufrasia, che riversa molto del suo bisogno affettivo sull’amato cane, dell’esistenza di un fantomatico figlio che un’agenzia non certo scrupolosa e onesta sta cercando. Dato a balia a un’umile famiglia, il giovane Gaetano Esposito, che dovrebbe essere già ‘maturotto’, ha condotto una vita disgraziata da trovatello diventando - privo com’è stato di famiglia, guida ed educazione - uno ‘scostumato delinquentello’. Ma il destino gli gioca uno straordinario ‘ tiro’ in quanto capita proprio nella signorile dimora del cavaliere nelle vesti di un cuoco assunto da poco tempo, ma che ha già portato scompiglio nel tranquillo tran tran della magione destabilizzando il passato maggiordomo, la vezzosa cameriera, il simpatico cameriere e non solo. Elevato a ‘cavaliere’, si mostra riottoso a ogni forma di educazione vista anche l’abissale ignoranza pur se condita da simpatica vivacità intellettuale, anzi da una furbizia patentata. La commedia si dipana tra colpi di scena, sorprese e gag che rendono divertentissimo lo spettacolo. Il lieto fine è d’obbligo dopomomenti di incertezza.

giovedì’ 11 dicembre 2014 ore 21

AKROAMA T.L.S.

“STORIAFINTA”

di Lelio Lecis

regia Lelio Lecis

con Simeone Latini e Marion Constantin

Sospeso fra immedesimazione e distacco, fra passione e straniamento, un uomo (agente di commercio) solo, in una spiaggia desolata, guarda il mare e narra a se stesso una storia d'amore: forse la inventa o più probabilmente la ricorda. La ragazza (frutto di passione), impersona una giovanissima in fuga da una famiglia carrieristica americana e approdata in una setta religiosa: "I Bambini di Dio". Lei distribuisce volantini sulla fine del mondo imminente ai semafori, ed è qui che lui la incontra e se ne innamora perdutoamente. Insieme fanno un viaggio, percorrono una Sardegna che scorre monotona nella cornice del finestrino dell'auto. L'amore negli squallidi alberghetti fuori stagione, fobie sessuali, l'angoscia e poi, infine, la noia. Lei in scena si muove come una bambola Lenci, gambe aperte e pupille fisse sotto improbabili cappellini. Scritto agli inizi degli anni Ottanta come sceneggiatura cinematografica e destinata in origine a un'opera video, "Storiefinta" può esser considerato un esempio italiano di quella tendenza che ebbe successo soprattutto attraverso i romanzi americani "Meno di zero" e "Luci di New York". Nell'edizione teatrale il testo mantiene una struttura di sceneggiatura dove vengono recitati sia i dialoghi che le didascalie.

sabato 13 dicembre 2014 ore 21

COMPAGNIA TEATRO ZETA

“IL CASO DORIAN GRAY”

di Giuseppe Manfridi

regia Pino Micol

con Manuele Morgese

In questo spettacolo vengono messe in risalto le tre personalità dei protagonisti della storia scritta da Wilde, Henry, Basil e Dorian, e del loro comportamento in relazione alla stessa storia che li accomuna tutti. In questa reinvenzione drammaturgica dell’opera, il ruolo di Dorian Gray, che nel romanzo di Wilde assume come protagonista assoluto, equipara quello degli altri due in uno smontaggio della trama narrativa ripensata nei termini di un’indagine processuale. Al centro dell’inchiesta, un mistero dall’intreccio tanto articolato da non essere noto, nella sua interezza, a nessuno dei tre. Henry, Basil e Dorian si avvicenderanno, così, in una serie di deposizioni corrispondenti ad altrettante visioni dei fatti. A tre punti di vista che, congiunti, offriranno allo spettatore la chiave di questo formidabile enigma, teatralmente concepito come una virtuosistica partitura per attore solista. L’incalzare del ritmo, sempre più marcato nel passare da un movimento all’altro, è tale da far maturare una suspense imprevista, e le atmosfere gotiche in cui matura la vicenda finiranno ben presto con l’assumere i connotati di un noir senza precedenti.